

Anno 2012

GLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Aggiornamenti del paniere e della struttura di ponderazione

■ Il paniere 2012 è composto da 1.398 prodotti, aggregati in 597 posizioni rappresentative (591 nel 2011); su queste ultime vengono calcolati mensilmente i relativi indici dei prezzi al consumo.

■ Per quanto riguarda le posizioni rappresentative, non vi sono uscite di posizioni esistenti, mentre entrano a far parte del nuovo paniere l'*E-book reader*, l'*E-book download* e la *Mediazione civile*.

■ Fra le posizioni rappresentative già presenti nel paniere dello scorso anno, una delle modifiche di maggiore rilievo riguarda la posizione *Energia elettrica* che, terminata l'introduzione progressiva dei prezzi biorari, viene disaggregata nelle tre posizioni *Tariffa bioraria fascia diurna feriale*, *Tariffa bioraria fascia notturna, weekend e festivi* e *Quota fissa*.

■ La posizione rappresentativa *Computer desktop*, comprende ora anche il nuovo prodotto "*PC All-in-one*", mentre quella relativa al *Notebook* include il nuovo prodotto "*Ultrabook*".

■ Novità si registrano anche nel segmento dei *Giochi, lotterie e scommesse*, nella posizione dei *Concorsi pronostici*, dove sono stati inseriti, in aggiunta ai tradizionali giochi numerici a totalizzatore nazionale e ai giochi a base sportiva, le "*lotterie istantanee*", le "*scommesse sportive*" e i "*giochi a base ippica*".

■ A seguito delle novità intervenute con la Legge n.214 del 22.12.2011, che consente alle farmacie di praticare liberamente sconti su tutti i medicinali di fascia C, compresi quelli con obbligo di prescrizione, sono state unite le due preesistenti posizioni *Fascia C SOP* e *Fascia C COP* nella posizione *Medicinali di fascia C* che, a partire da gennaio 2012, viene rilevata esclusivamente a livello territoriale dagli Uffici comunali di statistica.

■ Nel 2012 sono 84 i comuni capoluogo di provincia che concorrono al calcolo degli indici (erano 85 nel 2011). A interrompere la partecipazione è il comune di Siena. La copertura in termini di popolazione provinciale è pari all'86,3%.

■ Nei comuni capoluogo di provincia considerati sono circa 42.000 i punti vendita nei quali vengono rilevati i prezzi e 8.300 le abitazioni soggette a rilevazione dei canoni di affitto.

■ Nel complesso, le quotazioni di prezzo rilevate ogni mese ammontano a 591.000, di cui 511.000 raccolte sul territorio mediante l'utilizzo di Tablet PC e inviate all'Istat dagli Uffici comunali di statistica e 80.000 rilevate direttamente dall'Istat.

■ I cambiamenti nella struttura di ponderazione, che risentono anche della recente revisione delle stime di Contabilità Nazionale, evidenziano per l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC) un aumento del peso relativo delle divisioni di spesa *Altri beni e servizi*, *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*, *Ricreazione, spettacoli e cultura*, *Bevande alcoliche e tabacchi*, *Abbigliamento e calzature*, *Trasporti* e *Istruzione*. I cali più rilevanti in termini assoluti riguardano, invece, le divisioni *Servizi sanitari e spese per la salute* e *Servizi ricettivi e di ristorazione*.

L'aggiornamento del paniere per l'anno 2012

Il paniere dei beni e servizi per l'anno 2012 riflette le rilevanti innovazioni metodologiche adottate per il calcolo degli indici a partire da gennaio 2011. La revisione della struttura di classificazione COICOP della spesa per consumi, operata dall'Istat ai livelli inferiori di aggregazione gerarchica, così come l'adozione del Regolamento (CE) n.330/2009 per il trattamento dei prodotti stagionali, hanno determinato sia un arricchimento del dettaglio descrittivo dell'informazione prodotta, sia un forte potenziamento della capacità rappresentativa del paniere.

Le operazioni di aggiornamento del paniere per l'anno 2012 sono dunque state operate in una logica di potenziamento e miglioramento di tali innovazioni, contestualmente alla consueta revisione finalizzata al mantenimento della rappresentatività statistica dei diversi prodotti del paniere, in considerazione dei cambiamenti intervenuti nel corso dell'anno nei comportamenti di acquisto dei consumatori.

Va poi evidenziato come, tra gli interventi di particolare rilievo operati per la definizione del paniere 2012, rientrino le scelte metodologiche e operative adottate dall'Istat per recepire con tempestività e accuratezza statistica le conseguenze dei recenti provvedimenti legislativi, in particolare, la Legge n.214 del 22 dicembre 2011¹ che ha conferito alle farmacie la libertà di praticare sconti sui prezzi dei farmaci di fascia C compresi quelli con obbligo di prescrizione.

Diversa è quindi la natura delle operazioni di revisione effettuate, i cui risultati sul paniere 2012 si sono concretizzati in modifiche riguardanti più la sua articolazione e le modalità di rilevazione che la sua composizione, che risulta comunque modificata. Sono, infatti, 1.398 i *prodotti* che compongono il paniere del 2012 (erano 1.377 nel 2011) sui quali vengono rilevati i prezzi con frequenza mensile o bimensile durante tutto l'anno. Sono invece 597 le *posizioni rappresentative* (erano 591 nel 2011) che costituiscono, a livello di aggregazione immediatamente superiore, il campione di prodotti o di gruppi di prodotti² per i quali vengono calcolati mensilmente gli indici dei prezzi al consumo.

Posizioni rappresentative

Con riferimento alle *posizioni rappresentative*, le novità intervenute riguardano sia l'ingresso di nuove posizioni sia la diversa articolazione di posizioni già esistenti. Più nel dettaglio, entrano nel paniere 2012 le nuove posizioni rappresentative *E-book reader* e *E-book download*, nell'ambito della divisione *Ricreazione, spettacoli e cultura*, e la nuova posizione *Mediazione civile*, nell'ambito della divisione *Altri beni e servizi*.

Rispetto alle posizioni rappresentative già presenti nel paniere, una delle modifiche di maggiore rilievo ha riguardato la posizione *Energia elettrica* per la quale, nel paniere 2012, sono state previste tre posizioni: *Energia elettrica, tariffa bioraria fascia diurna feriale*, *Energia elettrica, tariffa bioraria fascia notturna, week end e festivi* e *Energia elettrica, quota fissa*.

Altra modifica rilevante ha riguardato la posizione rappresentativa *Medicinali fascia C SOP* e *Medicinali fascia C COP* unificate nella posizione *Medicinali di fascia C*.

Ulteriori modifiche hanno interessato la posizione *Pacchetti vacanza*, disaggregata in *nazionali* e *internazionali*, e la posizione composita *Nido d'infanzia*, ora articolata nelle due posizioni rappresentative *privato* e *comunale* presenti nel paniere, fino al 2011, a livello di *prodotti*.

Le novità intervenute sono il risultato, come già segnalato, di operazioni distinte la cui finalità comune è il mantenimento della rappresentatività e consistenza del paniere. Più specificatamente, l'ingresso della nuova posizione *E-book reader* riflette l'evoluzione dei comportamenti di acquisto dei consumatori in relazione alle dinamiche dell'offerta delle nuove tecnologie, mentre quella dell'*E-book download* è il risultato degli interventi di perfezionamento della struttura classificatoria finalizzati ad ampliare la copertura del relativo segmento, aumentandone la rappresentatività. L'entrata della nuova posizione rappresentativa *Mediazione civile* risponde invece all'introduzione

¹ Pubblicata in G.U. n. 300 del 27/12/2011.

² Le posizioni rappresentative costituite da più prodotti si definiscono "composite", ad es., la posizione composita *Pesce fresco di mare di pescata* comprende 14 diverse specie ittiche; la posizione composita *Caffetteria al bar* fa riferimento al servizio di consumazione al bar di 6 diverse bevande calde, ecc. Per approfondimenti sulla classificazione si rimanda alla Nota metodologica allegata alla presente.

di questo istituto nel nostro ordinamento, a seguito dell'approvazione del decreto legislativo 28/2010³ nell'ambito della recente riforma della giustizia civile.

Rispetto alle novità intervenute su posizioni già esistenti, va menzionato come l'operazione di articolazione della posizione *Energia elettrica* in tre nuove posizioni sia stata effettuata in considerazione del compimento, previsto entro il 2011, dell'applicazione progressiva dei prezzi biorari stabiliti dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas a partire dal 1 luglio del 2010.

La scomposizione della posizione *Pacchetti vacanza* nelle due posizioni *nazionali* e *internazionali* è dovuta alla necessità di articolare meglio la rilevazione in funzione della nuova classificazione dei consumi introdotta nel 2011 e coerente con le norme europee.

L'introduzione della posizione *Medicinali di fascia C* ad esclusiva rilevazione territoriale in sostituzione delle due posizioni *Medicinali di fascia C SOP* a rilevazione territoriale e *Medicinali di fascia C COP* a rilevazione centralizzata, tiene conto della facoltà che le farmacie hanno, a seguito del provvedimento legislativo prima ricordato, di praticare liberamente sconti sui prezzi di tutti i medicinali di fascia C. Tale provvedimento, oltre a determinare anche per i medicinali di fascia C COP, il passaggio dalla rilevazione centralizzata a cura diretta dell'Istat alla rilevazione territoriale a cura degli Uffici comunali di statistica, ha comportato consistenti revisioni della tecnica di rilevazione territoriale del campione dei farmaci.

Infine, la modifica intervenuta sulla posizione rappresentativa *Nido d'infanzia*, sostituita ora dalle due posizioni *comunale* e *privato* precedentemente definite a livello di *prodotto*, consente di misurare in modo più articolato gli andamenti inflazionistici delle due modalità di offerta del servizio.

Prodotti

Passando a considerare le novità intervenute a livello di *prodotti*, numerosi sono gli ingressi, all'interno di posizioni già esistenti, di nuovi prodotti finalizzati a migliorare la copertura dell'insieme dei consumi che le posizioni rappresentano. Tra questi, nell'ambito della Divisione *Abbigliamento e calzature*, la rappresentatività della posizione composita *Servizi di lavanderia per articoli di abbigliamento* è stata ampliata con l'inserimento del nuovo prodotto "*Lavatura articoli di abbigliamento self-service*", che si aggiunge ai due prodotti già esistenti "*Lavatura e stiratura gonna*" e "*Lavatura e stiratura abito uomo*".

Nell'ambito della divisione *Ricreazione, spettacoli e cultura*, con riferimento agli *Apparecchi per il trattamento dell'informazione*, nella posizione *Computer desktop* è stato inserito il nuovo prodotto "*PC All-in-one*" e nella posizione rappresentativa *Notebook* è stato aggiunto il nuovo prodotto denominato "*Ultrabook*". Nuovi prodotti sono stati inseriti anche all'interno di alcune posizioni dell'aggregato degli *Accessori per apparecchi per il trattamento dell'informazione*: in particolare, nella posizione *Stampante* è stato introdotto il nuovo segmento delle stampanti "*Laser orientato a utenza consumer*".

All'interno del segmento *Macchine fotografiche e videocamere*, la posizione *Macchine fotografiche digitali* è stata ampliata introducendo due nuovi prodotti denominati "*Fotocamere mirrorless*" e "*Fotocamere bridge*".

Infine, nel segmento dei *Giochi, lotterie e scommesse*, nella posizione dei *Concorsi pronostici*, sono stati inseriti, in aggiunta ai tradizionali giochi numerici a totalizzatore nazionale e ai giochi a base sportiva, le "*lotterie istantanee*", le "*scommesse sportive*" e i "*giochi a base ippica*".

Altre revisioni

In relazione ad ulteriori operazioni di revisione del paniere che hanno comportato modifiche di posizioni rappresentative già esistenti, va sottolineato che, in continuità con le innovazioni metodologiche introdotte nel 2011 con il Regolamento (CE) n.330/2009, numerose sono state le operazioni finalizzate a perfezionare il trattamento della stagionalità. Tra queste, nell'ambito della divisione *Abbigliamento e calzature*, si è provveduto, in alcuni casi a disaggregare le posizioni

³ Pubblicato in G.U. n.53 del 5/03/2010.

rappresentative in prodotti *invernali* ed *estivi*, in altri casi a definire le posizioni rappresentative come *in stagione* o *fuori stagione*. A seguito di tali operazioni, la rilevazione del prezzo è cadenzata secondo specifici calendari di stagionalità.

Altre operazioni di modifica traggono spunto, invece, dalla particolare natura del bene o servizio. Ad esempio, nell'ambito della divisione *Trasporti*, la posizione *Parcheggio auto*, è stata disaggregata nei prodotti "*pubblico*" e "*privato*".

Nell'aggiornamento annuale del paniere di rilevazione dei prezzi al consumo sono compresi anche gli interventi di revisione delle denominazioni e descrizioni dei prodotti, allo scopo di adeguarle ai cambiamenti eventualmente intervenuti nelle specifiche del prodotto stesso o per meglio orientare l'attività di rilevazione effettuata sul territorio da parte degli Uffici comunali di statistica o, ancora, in un'ottica di miglioramento, per differenti finalità, degli indicatori di misura elaborati⁴. Per l'anno 2012, complessivamente, sono state modificate le informazioni relative a denominazioni, descrizioni, quantità di riferimento e numero minimo di quotazioni da rilevare di 57 posizioni rappresentative.

La struttura di ponderazione

Come noto, la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici viene effettuata mediante l'utilizzo dei dati relativi ai consumi finali delle famiglie stimati dalla Contabilità Nazionale dell'Istat, e di quelli derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie oltre che di altre fonti interne ed esterne all'Istat, che hanno una funzione ausiliaria⁵. La stima per l'anno 2012 della struttura di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo risente degli effetti della recente revisione delle stime di Contabilità Nazionale, i cui risultati sono stati diffusi recentemente⁶, e che può aver comportato, in alcuni casi, cambiamenti nella struttura di ponderazione relativamente più pronunciati di quelli che usualmente si verificano in occasione dei ribasamenti annuali degli indici.

L'esame del Prospetto 1 consente di valutare sia la struttura di ponderazione per divisione di spesa relativa all'indice nazionale NIC e all'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), sia le differenze che si registrano tra le due strutture⁷. Ordinando le divisioni secondo il loro peso relativo, i due indici, con l'eccezione del capitolo *Servizi sanitari e spese per la salute*, mostrano differenze relativamente contenute. Per tutti e due gli indici le divisioni che pesano maggiormente sono quelle dei *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e dei *Trasporti*, con incidenze comprese tra il 15,2% ed il 16,9%.

Nel caso dell'indice NIC, le divisioni con il peso relativo maggiore sono i *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (16,0%), i *Trasporti* (15,2%), i *Servizi ricettivi e di ristorazione* (10,8%) e l'*Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (10,4%)⁸.

Le differenze fra le strutture di ponderazione degli indici NIC e IPCA sono riconducibili in gran parte alla differenza di definizione dell'aggregato economico di riferimento dei due indici. Ciò ha implicazioni particolarmente rilevanti per la determinazione del peso della divisione dei servizi sanitari e spese per la salute, e in particolare di quello dei prodotti farmaceutici. Nel NIC sono incluse le spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per i consumi di prodotti farmaceutici da parte delle famiglie che risultano, invece, escluse dal calcolo dell'IPCA. Di conseguenza, il peso della divisione dei *Servizi sanitari e spese per la salute* nel paniere dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (3,7%) risulta significativamente più basso di quello calcolato per gli indici

⁴ Ad esempio, la descrizione della posizione rappresentativa *Detersivo per lavastoviglie* è stata modificata, assumendo a riferimento unico per la rilevazione territoriale il formato "in compresse", determinando il contestuale cambiamento dell'unità di misura e della quantità di riferimento. Tale modifica consente, per tale prodotto, il confronto tra il prezzo medio calcolato per l'Italia e quello calcolato per altri paesi europei.

⁵ Per una descrizione dettagliata delle modalità di stima della struttura di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo nazionali e dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (IPCA), si rimanda alla Nota metodologica allegata.

⁶ Si veda il comunicato stampa "I conti nazionali secondo la nuova classificazione delle attività economiche – Anni 2000-2010" diffusa il 19 ottobre 2011 (<http://www.istat.it/it/archivio/43009>).

⁷ La struttura di ponderazione dell'indice nazionale FOI sarà resa disponibile in occasione del rilascio dei dati definitivi di gennaio 2012, previsto il 22 febbraio prossimo.

⁸ Si ricorda che, in Italia come in Europa, le spese comprese all'interno della divisione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* escludono quelle per l'acquisto dell'abitazione in quanto non destinate ai consumi ma agli investimenti, mentre considerano quelle per gli affitti, che interessano il 17,2% delle famiglie italiane (il restante 82,8% delle famiglie vive in un'abitazione di proprietà o in usufrutto o in uso gratuito).

nazionali.

PROSPETTO 1. PESI UTILIZZATI PER IL CALCOLO DEGLI INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO

Anno 2012, valori percentuali

Divisioni	Pesi	
	NIC	IPCA
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,9786	16,9486
Bevande alcoliche e tabacchi	3,1521	3,3369
Abbigliamento e calzature	8,6363	9,6914
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,4366	11,0511
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,9370	8,4242
Servizi sanitari e spese per la salute	7,7286	3,6966
Trasporti	15,1985	16,1108
Comunicazioni	2,4796	2,6418
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,8762	6,3243
Istruzione	1,1411	1,2063
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,8361	11,4575
Altri beni e servizi	8,5993	9,1105
Indice generale	100,0000	100,0000

Per quanto riguarda le variazioni intercorse tra il 2011 e il 2012 nella struttura di ponderazione dell'indice NIC, sono sette le divisioni che registrano un incremento del loro peso relativo: *Altri beni e servizi*, *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*, *Ricreazione, spettacoli e cultura*, *Bevande alcoliche e tabacchi*, *Abbigliamento e calzature*, *Istruzione* e *Trasporti* (Prospetto 2). In termini assoluti, la maggiore crescita è quella della divisione *Altri beni e servizi* (+0,6210 punti percentuali), mentre i ridimensionamenti più significativi riguardano le divisioni *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,5444 punti percentuali) e *Servizi ricettivi e di ristorazione* (-0,4651 punti percentuali).

PROSPETTO 2. INDICE NIC: STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER DIVISIONE

Valori percentuali

Divisioni	Anno 2011	Anno 2012	Differenza assoluta
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	16,2227	15,9786	-0,2441
Bevande alcoliche e tabacchi	2,9053	3,1521	0,2468
Abbigliamento e calzature	8,4996	8,6363	0,1367
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,1104	10,4366	0,3262
Mobili, articoli e servizi per la casa	8,0610	7,9370	-0,1240
Servizi sanitari e spese per la salute	8,2730	7,7286	-0,5444
Trasporti	15,1950	15,1985	0,0035
Comunicazioni	2,7294	2,4796	-0,2498
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,5905	7,8762	0,2857
Istruzione	1,1336	1,1411	0,0075
Servizi ricettivi e di ristorazione	11,3012	10,8361	-0,4651
Altri beni e servizi	7,9783	8,5993	0,6210
Totale	100,0000	100,0000	-

Considerando la struttura di ponderazione per tipologia di consumo, nel 2012 i pesi relativi alle due principali componenti subiscono lievi variazioni: i beni salgono dal 56,3% al 56,7%, mentre i servizi passano dal 43,7% al 43,3% (Prospetto 3).

Nelle diverse componenti dell'aggregato dei beni si segnala, in particolare, l'aumento del peso dei *Beni energetici*, che passa dal 7,9% al 9,0%, determinato dall'incremento sia degli *Energetici regolamentati* sia di quelli *Non regolamentati* (rispettivamente, dal 3,1% al 3,9% e dal 4,8% al 5,2%). Per contro, si registra un calo del peso degli *Altri beni*, che passa dal 29,3% al 28,6%, per effetto della diminuzione dei *Beni durevoli* e *Beni non durevoli*. Anche i *Beni alimentari* registrano una diminuzione, sebbene molto più contenuta (-0,0169 in termini assoluti) e attribuibile esclusivamente agli *Alimentari lavorati*.

Per quanto riguarda l'aggregato dei servizi, ad eccezione dei *Servizi vari*, si rileva un calo del peso per tutti i settori, che risulta particolarmente marcato per quello dei *Servizi relativi alle comunicazioni*.

Complessivamente, diminuisce (1,4 punti percentuali) il peso della *Componente di fondo* dell'indice NIC, ottenuta escludendo le componenti più volatili in termini di dinamica dei prezzi (alimentari freschi e prodotti energetici).

PROSPETTO 3. INDICE NIC: STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER TIPOLOGIA DI CONSUMO

Valori percentuali

Tipologie di prodotto	Anno 2011	Anno 2012	Differenza assoluta
Beni alimentari, <i>di cui</i> :	16,9057	16,8888	-0,0169
Alimentari lavorati	10,7385	10,4302	-0,3083
Alimentari non lavorati	6,1672	6,4586	0,2914
Beni energetici, <i>di cui</i> :	7,9111	9,0350	1,1239
Energetici regolamentati	3,1378	3,8542	0,7164
Energetici non regolamentati	4,7733	5,1808	0,4075
Tabacchi	2,2223	2,2419	0,0196
Altri beni, <i>di cui</i> :	29,3023	28,5747	-0,7276
Beni durevoli	9,9460	9,3906	-0,5554
Beni non durevoli	7,8445	7,6462	-0,1983
Beni semidurevoli	11,5118	11,5379	0,0261
Totale beni	56,3414	56,7404	0,3990
Servizi relativi all'abitazione	6,8043	6,7062	-0,0981
Servizi relativi alle comunicazioni	2,2428	2,0310	-0,2118
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	16,6300	16,5911	-0,0389
Servizi relativi ai trasporti	8,2805	8,1556	-0,1249
Servizi vari	9,7010	9,7757	0,0747
Totale servizi	43,6586	43,2596	-0,3990
TOTALE	100,0000	100,0000	-
Componente di fondo	85,9217	84,5064	-1,4153
Indice generale al netto degli energetici	92,0889	90,9650	-1,1239

Considerando i prodotti regolamentati, si registra un aumento del peso sia dei *Beni regolamentati* (dal 5,9% al 6,7%) sia dei *Servizi regolamentati* (dal 5,2% al 6,5%) (Prospetto 4).

Infine, con riferimento ai prodotti per frequenza di acquisto, si riduce il peso dei prodotti acquistati con minore frequenza dai consumatori (un punto percentuale), mentre aumenta il peso di quelli ad alta e media frequenza d'acquisto (rispettivamente, quattro e sei decimi di punto) (Prospetto 5).

PROSPETTO 4. INDICE NIC: STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER PRODOTTI REGOLAMENTATI E NON

Valori percentuali

Prodotto regolamentati e non	Anno 2011	Anno 2012	Differenza assoluta
Beni non regolamentati	50,4335	50,0734	-0,3601
Beni regolamentati	5,9079	6,6670	0,7591
Totale beni	56,3414	56,7404	0,3990
Servizi non regolamentati	38,5007	36,7151	-1,7856
Servizi regolamentati	5,1579	6,5445	1,3866
Totale servizi	43,6586	43,2596	-0,3990
TOTALE	100,0000	100,0000	-

PROSPETTO 5. INDICE NIC: STRUTTURA DI PONDERAZIONE PER FREQUENZA D'ACQUISTO

Valori percentuali

Frequenza d'acquisto	Anno 2011	Anno 2012	Differenza assoluta
Alta frequenza di acquisto	38,9018	39,3220	0,4202
Media frequenza di acquisto	42,2085	42,8344	0,6259
Bassa frequenza di acquisto	18,8897	17,8436	-1,0461
TOTALE	100,0000	100,0000	-

Come di consueto, anche quest'anno sono stati aggiornati i pesi delle regioni sulla spesa complessiva utilizzata per la stima della ponderazione dell'indice NIC (Prospetto 6).

PROSPETTO 6. INDICE NIC: PESI REGIONALI NEL 2012

Valori percentuali

Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi	Regioni	Pesi
Piemonte	8,1842	Valle d'Aosta	0,2859	Lombardia	18,8224	Trentino-A.Adige	2,1605
Veneto	9,0079	Friuli-V. Giulia	2,3135	Liguria	3,0452	Emilia-Romagna	8,5768
Toscana	6,8835	Umbria	1,4174	Marche	2,5414	Lazio	9,8003
Abruzzo	1,8906	Molise	0,4420	Campania	7,2436	Puglia	5,1492
Basilicata	0,6866	Calabria	2,6063	Sicilia	6,6462	Sardegna	2,2965

La base territoriale e il grado di copertura dell'indagine

Nel 2012 la base territoriale della rilevazione è costituita da 84 comuni (20 capoluoghi di regione e 64 capoluoghi di provincia). Rispetto al 2011, è stata esclusa dal calcolo dell'indice il comune di Siena.

Complessivamente, la copertura dell'indice, misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipano alla rilevazione, è pari all'86,3% (Prospetto 7). La partecipazione dei comuni capoluogo di provincia è totale per 10 regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Umbria, Campania e Basilicata), mentre resta incompleta nelle altre, in particolare in Puglia (40,6%), Sardegna (53,7%) e Marche (65,2%).

A livello di ripartizioni geografiche la copertura è totale nel Nord-Est, è pari al 93,6% nel Nord-Ovest, all'80,9% nel Centro, al 77,0% nel Sud e al 74,4% nelle regioni insulari.

PROSPETTO 7. NUMERO DI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA CHE PARTECIPANO AL CALCOLO DEGLI INDICI NAZIONALI E RELATIVA POPOLAZIONE RESIDENTE

Anni 2011-2012, valori assoluti e percentuali

Regioni e ripartizioni geografiche	Capoluoghi	Capoluoghi che partecipano al calcolo degli indici nazionali nel 2012	Popolazione residente al 31.12.2010	Popolazione residente al 31.12.2010 nelle province i cui capoluoghi partecipano al calcolo degli indici nazionali nel 2012	Copertura Indici prezzi al consumo nel 2012
Piemonte	8	8	4.457.335	4.457.335	100,0
Valle d'Aosta	1	1	128.230	128.230	100,0
Liguria	4	4	1.616.788	1.616.788	100,0
Lombardia	12	10	9.917.714	8.884.909	89,6
Nord-Ovest	25	23	16.120.067	15.087.262	93,6
Trentino-Alto Adige	2	2	1.037.114	1.037.114	100,0
Veneto	7	7	4.937.854	4.937.854	100,0
Friuli-Venezia Giulia	4	4	1.235.808	1.235.808	100,0
Emilia-Romagna	9	9	4.432.418	4.432.418	100,0
Nord-Est	22	22	11.643.194	11.643.194	100,0
Marche	5	3	1.565.335	1.020.458	65,2
Toscana	10	8	3.749.813	3.227.400	86,1
Umbria	2	2	906.486	906.486	100,0
Lazio	5	2	5.728.688	4.514.362	78,8
Centro	22	15	11.950.322	9.668.706	80,9
Campania	5	5	5.834.056	5.834.056	100,0
Abruzzo	4	3	1.342.366	945.243	70,4
Molise	2	1	319.780	231.086	72,3
Puglia	6	2	4.091.259	1.661.935	40,6
Basilicata	2	2	587.517	587.517	100,0
Calabria	5	3	2.011.395	1.670.230	83,0
Sud	24	16	14.186.373	10.930.067	77,0
Sicilia	9	6	5.051.075	4.106.039	81,3
Sardegna	8	2	1.675.411	900.417	53,7
Isole	17	8	6.726.486	5.006.456	74,4
Italia	110	84	60.626.442	52.335.685	86,3

La modalità di rilevazione dei prezzi

I dati che concorrono alla costruzione degli indici mensili dei prezzi al consumo sono tradizionalmente raccolti attraverso due distinte rilevazioni: la rilevazione territoriale, condotta dagli Uffici comunali di statistica, e quella centralizzata, effettuata direttamente dall'Istat.

Rilevazione territoriale

Negli 84 comuni che partecipano nel 2012 alla rilevazione dei prezzi al consumo si contano circa 42.000 punti vendita presso i quali gli Uffici comunali di statistica monitorano il prezzo di almeno un prodotto (inclusi piccoli esercizi commerciali, grande distribuzione e mercati rionali); a questi si aggiungono circa 8.300 abitazioni per la rilevazione dei canoni di affitto. Le quotazioni che, nel corso del 2012, saranno inviate all'Istat ogni mese dagli Uffici comunali di statistica sono circa 511.000, in aumento rispetto al 2011.

Il 6,5% delle attuali referenze di prodotto (420.000) deriva dall'aggiornamento annuale dei piani di

rilevazione comunali: si compone per l'1,2% di prodotti nuovi e per il restante 5,3% di prodotti già presenti nel paniere dello scorso anno per i quali sono state selezionate nuove referenze.

Rilevazione centralizzata

Nel 2012 l'incidenza dei prodotti la cui rilevazione viene effettuata direttamente dall'Istat, calcolata in base al peso che ciascun prodotto assume all'interno dell'indice NIC, è pari al 22,8%. La divisione di spesa *Comunicazioni* è quella dove si registra il maggior ricorso alla rilevazione centralizzata, essendo interamente gestita dall'Istat. D'altro canto, i prezzi dei prodotti compresi nelle divisioni *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* e *Abbigliamento e calzature* sono rilevati esclusivamente dagli Uffici comunali di statistica.

I cambiamenti introdotti nelle rilevazioni centralizzate in occasione del ribasamento 2012 riguardano, come di consueto, la revisione dei campioni nella loro composizione, numerosità e struttura di ponderazione, nonché l'introduzione di miglioramenti metodologici. Di seguito sono riportati alcuni tra i principali cambiamenti intervenuti.

Nell'ambito della divisione di spesa *Trasporti*, all'interno del segmento *Trasporto multimodale passeggeri*, è stato effettuato un ampliamento della rilevazione per il *Trasporto extraurbano multimodale* e il numero delle tratte complessivamente rappresentate è passato da 91 a 143. All'interno della stessa divisione, con riferimento ai *Trasferimenti proprietà auto*, è stata migliorata la stima del sistema di ponderazione, che risulta ora basato sul numero specifico di trascrizioni a livello provinciale dal settore "Società" al settore "Famiglie".

Nell'ambito della divisione *Ricreazione, spettacoli e cultura*, sono state riviste alcune caratteristiche delle rilevazioni sui prodotti dell'elettronica di consumo, con l'obiettivo di tener conto delle più recenti innovazioni tecnologiche e degli orientamenti degli utenti in tali mercati. In questo contesto, è stata progettata una nuova rilevazione sugli *E-book reader*, le cui vendite hanno evidenziato una tendenza positiva negli ultimi due anni e sono destinate ad un'ulteriore e progressiva crescita nell'anno in corso. La rilevazione include tutti i modelli collocati sul mercato italiano dai nove produttori più rappresentativi. La rilevazione sulle *Videocamere* è stata centralizzata e prevede la raccolta dei prezzi di quattro tipologie di prodotto definite sulla base del livello di definizione delle immagini registrate (standard o HD) e delle caratteristiche del sensore. La nuova rilevazione considera l'intera gamma dei modelli offerti dai principali produttori operanti sul mercato italiano. Infine, da gennaio 2012, tutte le rilevazioni sui prodotti dell'elettronica di consumo includono anche i costi di consegna.

Sempre all'interno della divisione *Ricreazione, spettacoli e cultura*, con riferimento alla classe di prodotto *Libri*, è stata implementata una nuova rilevazione sull'*E-book download*, il cui mercato, con un numero dei titoli disponibili in aumento e la crescente diffusione dei dispositivi di lettura, ha assunto un peso crescente, per quanto ancora relativamente contenuto, nel comparto dell'editoria e che, secondo diversi studi di settore, è destinato ad erodere gradualmente le quote di vendite ai libri in formato cartaceo. La rilevazione è caratterizzata da un approccio del tipo "best seller", che prevede la raccolta mensile dei prezzi degli e-book più venduti nelle classifiche diffuse dai principali rivenditori presenti sul mercato nazionale.

Infine, con riferimento ai *Pacchetti vacanza*, la disaggregazione della posizione preesistente nelle due posizioni *Pacchetti vacanza internazionali* e *Pacchetti vacanza nazionali*, ha comportato una profonda revisione della rilevazione, con l'introduzione di una procedura di stratificazione differenziata per le due posizioni. Per i *Pacchetti vacanza nazionali* è stato realizzato un ampliamento dell'articolazione degli strati definiti per tipologia di viaggio secondo le modalità benessere, arte, monti e mare: questo ha comportato un forte incremento del numero dei pacchetti rilevati mensilmente (da circa 30 a 110). Per contro, per i *Pacchetti vacanza internazionali* la rilevazione ha mantenuto la stratificazione basata sull'area geografica di destinazione e un campione di numerosità superiore ai 200 pacchetti.

Le novità nella diffusione degli indici

E' stato ampliata la diffusione dell'indice IPCA che, dal precedente dettaglio delle divisioni di spesa, giunge ora alle classi di prodotto della classificazione COICOP-IPCA, conformemente alla diffusione effettuata da Eurostat per gli indici IPCA dei singoli paesi dell'Unione europea e per

quelli elaborati per il complesso dei paesi dell'Ue e dell'Uem. Tali indici sono pubblicati su I.Stat, il data-warehouse delle statistiche prodotte dall'Istituto, all'interno del tema Prezzi (<http://dati.istat.it/>).

Sempre con riferimento a I.Stat, è stato completato il processo di popolamento di tutte le serie degli indici dei prezzi al consumo diffusi dall'Istituto; per cui sono ora disponibili le serie degli indici NIC e FOI, sia nazionali sia calcolati a livello territoriale, per tutti i livelli di aggregazione diffusi, oltre alle già citate serie dell'indice IPCA nelle stesse modalità di diffusione utilizzate da Eurostat per questo indicatore⁹.

A partire da dati di gennaio 2012, al fine di rispondere alle esigenze informative degli utenti e nell'ottica di un ampliamento dell'informazione statistica resa disponibile, in occasione del rilascio delle stime provvisorie degli indici, saranno diffusi anche le stime preliminari degli indici NIC per prodotti a diversa frequenza di acquisto.

Inoltre, verrà avviata nei prossimi mesi la pubblicazione dell'indice IPCA a tassazione costante, attualmente elaborato e trasmesso ad Eurostat secondo un calendario prefissato.

⁹ Si precisa che sul datawarehouse, unitamente agli indici mensili sono diffuse le variazioni percentuali congiunturali e tendenziali; sono, inoltre, disponibili gli indici medi annui, le variazioni medie annue e i pesi.

Nota metodologica

Gli indici dei prezzi al consumo: metodologia di rilevazione, metodologia di calcolo degli indici, base normativa dell'indagine sui prezzi al consumo

Metodologia di rilevazione

Campo di osservazione degli indici

I numeri indici dei prezzi al consumo misurano le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi (paniere) rappresentativi di tutti quelli destinati al consumo finale delle famiglie e acquistabili sul mercato attraverso transazioni monetarie (sono escluse, quindi, le transazioni a titolo gratuito, gli autoconsumi, i fitti figurativi, ecc.).

Essi vengono calcolati utilizzando l'indice a catena del tipo Laspeyres, in cui sia il paniere dei prodotti sia il sistema dei pesi vengono aggiornati con cadenza annuale.

Attualmente il sistema degli indici dei prezzi al consumo è articolato secondo tre diversi indici, con finalità differenti:

1. l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) è utilizzato come misura dell'inflazione per l'intero sistema economico; in altre parole, si considera la collettività nazionale come un'unica grande famiglia di consumatori all'interno della quale le abitudini di spesa sono ovviamente molto differenziate;

2. l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) si riferisce ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente. È l'indice usato per adeguare periodicamente i valori monetari, ad esempio i canoni di affitto o gli assegni dovuti al coniuge separato;

3. l'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione Europea (IPCA) assicura una misura dell'inflazione comparabile tra i diversi paesi europei, attraverso l'adozione di un impianto concettuale, metodologico e tecnico condiviso da tutti i paesi. Infatti, viene assunto come indicatore per verificare la convergenza delle economie dei paesi membri dell'Unione europea. Tale indice viene calcolato, pubblicato e inviato mensilmente dall'Istat ad Eurostat secondo un calendario prefissato. Eurostat, a sua volta, diffonde gli indici armonizzati dei singoli paesi dell'UE ed elabora e diffonde l'indice sintetico europeo, calcolato sulla base dei primi.

I tre indici hanno in comune: la rilevazione dei prezzi; la metodologia di calcolo; la base territoriale; lo schema di classificazione del paniere. I tre indici differiscono, invece, per i seguenti elementi:

► NIC e FOI si basano sullo stesso paniere e si riferiscono ai consumi finali individuali indipendentemente se la spesa sia a totale carico delle famiglie o, in misura parziale o totale, della Pubblica Amministrazione o delle istituzioni non aventi fini di lucro (ISP). Il peso attribuito a ogni bene o servizio è diverso nei due indici, a seconda dell'importanza che i diversi prodotti assumono nei consumi della popolazione di riferimento. Per il NIC la popolazione di riferimento è l'intera popolazione; per il FOI è l'insieme di famiglie che fanno capo a un operaio o a un impiegato;

► l'IPCA ha in comune con il NIC la popolazione di riferimento ma si differenzia dagli altri due indici poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie (*Household final monetary consumption expenditure*); esclude inoltre, sulla base di regolamenti comunitari, alcuni prodotti come, ad esempio, le lotterie, il lotto e i concorsi pronostici.

► un'ulteriore differenziazione fra i tre indici riguarda il concetto di prezzo considerato. Se il NIC e il FOI considerano sempre il prezzo pieno di vendita, l'IPCA si riferisce, invece, al prezzo effettivamente pagato dal consumatore. Ad esempio, nel caso dei medicinali, mentre per gli indici nazionali viene considerato il prezzo pieno del prodotto, per quello armonizzato il prezzo di riferimento è rappresentato dalla quota effettivamente a carico delle famiglie. Inoltre, l'IPCA tiene conto anche delle riduzioni temporanee di prezzo (saldi, sconti e promozioni).

Gli indici nazionali NIC e FOI sono prodotti anche nella versione che esclude dal calcolo i tabacchi, ai sensi della legge n.81 del 1992.

Classificazione delle spese per consumi

La classificazione adottata per gli indici dei prezzi al consumo è quella internazionale COICOP (*Classification of Individual Consumption by Purpose*), la cui struttura gerarchica prevede tre livelli di disaggregazione: Divisioni, Gruppi di prodotto e Classi di prodotto.

Dai dati di gennaio 2011, gli indici sono calcolati secondo un più articolato schema di classificazione dei consumi che recepisce, con alcuni adattamenti, la proposta di revisione della COICOP, in discussione in ambito europeo, per i livelli di disaggregazione inferiori alle classi di prodotto. Lo schema classificatorio, adottato per tutti e tre gli indici, si caratterizza per due ulteriori livelli di disaggregazione inferiore ed è dunque strutturato in cinque livelli. Con riferimento agli indici NIC e FOI, il primo livello di classificazione considera 12 divisioni, il secondo è costituito da 43 gruppi e il terzo da 102 classi di prodotto. Le 102 classi si suddividono ulteriormente in 233 sottoclassi e quest'ultime in 322 segmenti di consumo, che rappresentano il massimo dettaglio della classificazione per insiemi di prodotti omogenei dal punto di vista del soddisfacimento di specifici bisogni dei consumatori (Prospetto 1).

PROSPETTO1. STRUTTURA DELLA CLASSIFICAZIONE ADOTTATA PER GLI INDICI 2012 (a)

anno 2012	
12 divisioni	
43 gruppi di prodotto	
102 classi di prodotto	
233 sottoclassi di prodotto	
Livello di pubblicazione degli indici	322 segmenti di consumo
	597 posizioni rappresentative
	1398 prodotti

(a) Gli indici NIC sono diffusi con un livello di dettaglio che giunge ai 322 segmenti di consumo; per gli utenti che ne facciano richiesta, sono disponibili gli indici elementari delle 597 posizioni rappresentative.

Paniere dei prodotti

L'impossibilità di misurare le variazioni dei prezzi di tutti i singoli prodotti consumati dalle famiglie rende necessario selezionare un campione di specifici beni e servizi dei quali misurare mensilmente la dinamica di prezzo, che deve essere rappresentativa di quella di un più esteso insieme di prodotti simili. Questo insieme di beni e servizi può essere visto come un *paniere* della spesa che contiene i prodotti prevalentemente acquistati dal complesso delle famiglie.

I beni e servizi che entrano nel paniere con riferimento ai singoli segmenti di consumo si definiscono *posizioni rappresentative*. Per molti prodotti la cui importanza all'interno della spesa delle famiglie è particolarmente rilevante (ad esempio, la benzina o l'energia elettrica) la scelta delle posizioni rappresentative non pone particolari problemi di selezione. In altri casi, invece, è necessario individuare un particolare campione di prodotti. Ad esempio, per misurare la dinamica dei prezzi del segmento di consumo *Piccoli accessori elettrici* vengono seguiti i prezzi delle posizioni rappresentative *Presa corrente, Pila elettrica, Lampadina a risparmio energetico, Multipresa*, prodotti largamente rappresentativi delle spese delle famiglie per l'acquisto di piccoli accessori elettrici per la casa.

Le posizioni rappresentative sono selezionate sulla base di una pluralità di fonti e tra le tipologie maggiormente consumate; inoltre, devono poter essere agevolmente rilevate sul territorio. La scelta tiene anche conto del criterio del *peso medio*, secondo cui "maggiore è il peso di un segmento di consumo sul totale dei consumi delle famiglie, maggiore dovrà essere il numero di posizioni rappresentative che contribuiscono a misurarne l'evoluzione dei prezzi". Questo principio non viene applicato in modo automatico in quanto va integrato da valutazioni specifiche riguardanti le caratteristiche dei prodotti inclusi in ciascun segmento.

Organizzazione della rilevazione

Rilevazione territoriale

Ogni anno l'Istat invia agli Uffici comunali di statistica l'elenco dei prodotti da rilevare; ogni bene e servizio è accompagnato da una descrizione che lo specifica (ad esempio, in termini di peso e confezione). Per ciascun prodotto, viene raccolto in ogni capoluogo, un numero di quotazioni di prezzo che varia in funzione del numero di varietà presenti localmente, dell'importanza relativa del prodotto, dell'ampiezza demografica del comune e della relativa estensione territoriale, delle caratteristiche della rete distributiva e delle abitudini di spesa dei consumatori.

Il piano di campionamento dei punti vendita, e la loro individuazione effettuata all'inizio del ciclo annuale di rilevazione, deve essere realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi esistenti. A questo scopo, annualmente il comune sottopone a verifica e aggiorna il piano di campionamento alla luce dei cambiamenti che possono essere intervenuti sia nelle abitudini di consumo che nella struttura commerciale del territorio. Le unità di rilevazione selezionate non devono essere cambiate nel corso dell'anno, se non per sostituzione forzata (chiusura di un negozio o eliminazione dei prodotti tenuti in osservazione).

L'individuazione del prodotto in ogni punto di rilevazione avviene selezionando, tra tutti i prodotti che rispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (*referenza*). Il prezzo di quello stesso prodotto viene monitorato, mese dopo mese, per un anno intero. Per ciascun prodotto, si richiede che le quotazioni da rilevare periodicamente in ogni comune siano almeno sette per i beni alimentari e almeno cinque per i beni non alimentari e i servizi, salvo logiche eccezioni (come, ad esempio, il prezzo del biglietto d'ingresso nei musei).

Il ciclo mensile della rilevazione prevede che, in uno specifico periodo del mese di riferimento dei dati, i rilevatori degli Uffici di statistica dei comuni coinvolti effettuino il monitoraggio dei prezzi elementari dei prodotti a rilevazione locale inclusi nel paniere, secondo le procedure definite dall'Istat.

Da un punto di vista organizzativo, le operazioni di rilevazione territoriale sono completamente informatizzate, ovvero sono svolte integralmente mediante l'utilizzo di PC Ultramobile (UMPC) o Tablet PC, dotati di scheda UMTS, che sono distribuiti ai rilevatori di tutti gli Uffici comunali di statistica coinvolti nell'indagine. La rilevazione è, dunque, interamente basata su un sistema *web oriented* di tipo *client-server* e organizzata mediante i *giri di rilevazione*, che rappresentano l'organizzazione dei carichi di lavoro per i rilevatori nei 21 giorni previsti mensilmente per la raccolta dei dati. Tale organizzazione permette un monitoraggio, on-line ed in tempo reale, della qualità della rilevazione e dei dati raccolti mediante l'articolazione di un sistema integrato di indicatori che consente di misurare con continuità lo stato delle attività dell'indagine.

Rilevazione centralizzata

La rilevazione dei prezzi al consumo effettuata direttamente dall'Istat riguarda principalmente i beni e servizi caratterizzati da prezzi uniformi su tutto il territorio nazionale oppure da criteri di determinazione dei prezzi vincolati a normative nazionali o regionali (per esempio, i tabacchi, i servizi telefonici, i medicinali con obbligo di prescrizione, i periodici, alcuni servizi di trasporto). Riguarda, inoltre, i prodotti che, per la tecnica di rilevazione adottata o per le caratteristiche peculiari dell'offerta o della domanda, si prestano ad essere meglio gestiti in modo centralizzato; esempi tipici sono i prodotti caratterizzati da continui cambiamenti tecnologici (i prodotti elettronici come i computer, telefoni cellulari, ecc.) e i servizi il cui godimento non riguarda soltanto la popolazione del comune interessato (i servizi legati alla filiera turistica come i pacchetti vacanza, i campeggi, gli stabilimenti balneari e gli agriturismi).

Periodo e frequenza di rilevazione

Sia per la modalità territoriale di raccolta dei dati sia per quella centralizzata, la rilevazione dei prezzi al consumo viene effettuata, dal giorno 1 al giorno 21 del mese di riferimento degli indici:

- ▶ due volte al mese per prodotti con elevata variabilità di prezzo (frutta, ortaggi e prodotti ittici freschi, carburanti da autotrazione e da riscaldamento, servizi di trasporto aereo, servizi di trasporto ferroviario nazionale, periodici e servizi di navigazione marittima);
- ▶ una volta al mese per la parte restante dei prodotti del paniere.

Metodologia di calcolo degli indici

Struttura di ponderazione

Non tutti i beni e i servizi che entrano nel paniere hanno la stessa importanza nei consumi della popolazione. D'altra parte, l'esigenza di misurare il livello dei prezzi e la loro dinamica temporale attraverso indicatori di sintesi richiede la definizione di un sistema di ponderazione che consenta di elaborare tali indicatori tenendo conto della diversa rilevanza che i singoli prodotti assumono sulla spesa complessiva per consumi delle famiglie.

Come di consueto, la determinazione dei coefficienti di ponderazione degli indici dei prezzi al consumo è stata effettuata attraverso l'utilizzo dei dati di Contabilità Nazionale e di quelli derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie, che coinvolge annualmente circa 28.000 famiglie. Per entrambe le fonti sono stati utilizzati gli ultimi dati disponibili, relativi all'anno 2010.

La metodologia di stima della struttura di ponderazione degli indici nazionali NIC e FOI e dell'indice IPCA rispetta pienamente i requisiti minimi di qualità per la ponderazione degli indici dei prezzi al consumo richiesti dal Regolamento (UE) n. 1114/2010 della Commissione. Il citato regolamento stabilisce, in particolare, che il sistema dei pesi degli indici di un anno t deve essere stimato utilizzando i dati provvisori dei Conti Nazionali sulla spesa per consumi delle famiglie dell'anno $t-2$, nonché le informazioni derivanti dall'indagine sui Consumi delle famiglie e da eventuali altre fonti sufficientemente affidabili ai fini dell'elaborazione degli indici.

Struttura di ponderazione degli indici NIC e IPCA

La procedura di calcolo dei pesi prevede, come prima elaborazione, la stima a livello nazionale della spesa relativa ai singoli segmenti di consumo che individuano il campo di osservazione degli indici dei prezzi. A tale scopo vengono utilizzati i dati relativi ai consumi finali stimati dalla Contabilità Nazionale, che definiscono la struttura dei consumi delle famiglie per 56 funzioni di spesa e costituiscono la base per la determinazione del sistema dei pesi. Le spese relative alle 56 funzioni vengono disaggregate e ricollegate ai livelli più bassi della classificazione COICOP utilizzando, in modo selettivo, le informazioni desunte dall'indagine sui Consumi delle famiglie italiane e da altre fonti interne all'Istat (come, ad esempio, le indagini sul commercio con l'estero, sulla produzione industriale e sul movimento turistico) ed esterne (AC Nielsen, Banca d'Italia, ecc)¹⁰. Nella gerarchia delle fonti, i dati relativi ai consumi della Contabilità Nazionale svolgono dunque un ruolo basilare, mentre le informazioni di altra fonte hanno la funzione ausiliaria di permettere la ripartizione dei dati aggregati tra i singoli strati in cui è suddiviso l'universo dei consumi.

La fase successiva di elaborazione dei dati prevede la suddivisione della spesa, attribuita ad ogni singolo segmento di consumo, tra i prodotti del paniere (le *posizioni rappresentative*) in esso classificati secondo un criterio di rappresentanza.

I dati di spesa per ciascuna posizione rappresentativa (relativi all'anno 2010) sono poi rivalutati sulla base della variazione dei prezzi, registrata dai corrispondenti indici elementari, tra il 2010 e il dicembre del 2011; questo al fine di misurare le quote di spesa, da utilizzare per la definizione della struttura di ponderazione, dei prezzi utilizzati come base per il calcolo delle nuove serie degli indici. I valori di spesa, così rivalutati, sono quindi utilizzati per calcolare il peso relativo dei beni e servizi compresi nel paniere di riferimento degli indici dei prezzi, come rapporto tra le spese per l'acquisto di ciascun prodotto e l'ammontare complessivo della spesa per consumi delle famiglie.

Completata la stima dei pesi dei prodotti a livello nazionale, si stimano i pesi *orizzontali* di prodotto, utilizzati per l'aggregazione degli indici elementari calcolati a livello locale, e i pesi *verticali*, utilizzati per la sintesi degli indici territoriali dei prezzi al consumo. A tal fine, a partire dai dati di spesa calcolati a livello nazionale, viene stimata una matrice dei consumi regionali che riporta, per ogni regione, la spesa sostenuta per l'acquisto dei prodotti del paniere. In questa fase vengono impiegati i dati della Contabilità Nazionale, relativi ai consumi finali regionali per 23 aggregati di spesa, e le informazioni provenienti dall'indagine sui Consumi delle famiglie (relativi,

¹⁰ In questo passaggio, i dati relativi ai consumi di Contabilità Nazionale vengono adattati al dominio di riferimento degli indici dei prezzi al consumo. In particolare, l'intervento più rilevante riguarda l'eliminazione dei dati relativi agli auto-consumi e ai fitti figurativi.

per ciascuna regione, a circa 170 gruppi di spesa).

La stima dei pesi verticali regionali fornisce infine, a meno di aggiustamenti marginali, la struttura dei pesi verticali provinciali, utilizzati per la sintesi degli indici calcolati a livello di singolo capoluogo di provincia.

Struttura di ponderazione dell'indice FOI

Il calcolo dei pesi dell'indice FOI segue la stessa procedura utilizzata per l'indice NIC, con due differenze sostanziali nell'uso dei dati sui consumi delle famiglie: la prima riguarda la stima a livello nazionale della spesa relativa ai singoli segmenti di consumo. In questa fase del processo, i dati dei conti nazionali, che si riferiscono all'intera collettività, vengono riproporzionati in base all'incidenza sul totale delle famiglie dei consumi di quelle che hanno come persona di riferimento un lavoratore dipendente. La seconda differenza riguarda l'utilizzo dei dati relativi ai consumi delle famiglie di operai e impiegati, disaggregati per regione, come base per il calcolo della matrice regionale dei consumi per la stima dei pesi per le sintesi orizzontali e verticali degli indici regionali FOI.

Indici nazionali e territoriali

La metodologia di calcolo degli indici dei prezzi al consumo prevede quattro diversi processi di aggregazione degli indici di ciascuna posizione rappresentativa calcolati per ogni capoluogo di provincia.

1. L'*indice nazionale* si ottiene nel seguente modo:

- ▶ si aggregano tra loro gli indici provinciali di posizione rappresentativa (aggregato elementare) per costruire l'indice regionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascun capoluogo di provincia in termini di popolazione residente;
- ▶ si aggregano tra loro gli indici regionali di posizione rappresentativa per costruire l'indice nazionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- ▶ l'indice generale nazionale dei prezzi al consumo si ottiene come media ponderata degli indici nazionali di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie.

2. L'*indice per ripartizione geografica* si ottiene nel seguente modo:

- ▶ si aggregano gli indici regionali di posizione rappresentativa per costruire quello ripartizionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna regione in termini di consumi delle famiglie;
- ▶ l'indice generale per ripartizione geografica dei prezzi si ottiene come media ponderata degli indici ripartizionale di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie.

3. L'*indice regionale* si ottiene aggregando tra loro gli indici regionali di posizione rappresentativa. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie, calcolato a livello regionale.

4. L'*indice per capoluogo di provincia* si ottiene nel seguente modo:

- ▶ si aggregano tra loro gli indici delle posizioni rappresentative calcolati a livello di capoluogo di provincia per costruire l'indice generale provinciale. I coefficienti di ponderazione utilizzati si basano sul peso di ciascuna posizione rappresentativa in termini di consumi delle famiglie. La struttura di ponderazione utilizzata è definita a livello regionale.

Il calcolo degli indici sintetici (per ogni livello di aggregazione delle posizioni rappresentative) avviene mediante la formula a catena di Laspeyres; pertanto, gli indici mensili dell'anno corrente vengono calcolati con riferimento al mese di dicembre dell'anno precedente (base di calcolo) e sono successivamente raccordati al periodo scelto come base di riferimento dell'indice al fine di poter misurare la dinamica dei prezzi su un periodo di tempo più lungo di un anno.

Rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali

Dai dati di gennaio 2011 viene adottata la metodologia di rilevazione e calcolo degli indici dei prezzi dei prodotti stagionali, conforme alle norme previste dal Regolamento (CE) n. 330/2009 del 22 aprile 2009, per i prodotti stagionali appartenenti ai gruppi e classi di prodotto *Frutta, Vegetali, Abbigliamento e Calzature*. Tale metodologia è adottata per i tre indici NIC, FOI e IPCA.

Secondo il citato Regolamento si definisce *prodotto stagionale* il bene o servizio non acquistabile o acquistato in volumi modesti o irrilevanti dai consumatori in alcuni periodi dell'anno (almeno un mese).

Il Regolamento stabilisce, inoltre, che, in un dato mese, i prodotti stagionali sono considerati "in stagione" o "fuori stagione". Sulla base di tale norma, ogni anno, l'Istat provvede alla definizione del calendario mensile valido per tutto l'anno, che stabilisce in un dato mese quando ogni specifico prodotto, appartenente alle suddette categorie o ai suddetti gruppi, deve essere considerato "in stagione" oppure "fuori stagione". L'adozione di un calendario della stagionalità comporta che la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo sia effettuata solo nei mesi in cui il prodotto in questione è definito "in stagione", mentre i prezzi dei prodotti "fuori stagione" sono stimati sulla base di una metodologia coerente con le indicazioni contenute nel Regolamento europeo.

Base di riferimento degli indici

Gli indici nazionali NIC e FOI hanno base di riferimento 2010=100. L'indice IPCA è calcolato e diffuso con base di riferimento 2005=100, in linea con gli altri paesi dell'Unione europea e in conformità al Regolamento (CE) n. 1708/2005 del 20 ottobre 2005.

Base normativa dell'indagine sui prezzi al consumo

La rilevazione dei prezzi al consumo è regolata da leggi e regolamenti che la disciplinano e ne costituiscono la base normativa di riferimento. Essi definiscono soggetti e funzioni. I soggetti coinvolti sono l'Istituto nazionale di statistica e i Comuni.

Il **Regio Decreto Legge n. 222/1927** (convertito in legge n. 2421/1927) conferisce l'incarico all'Istituto centrale di statistica di promuovere la formazione di indici del costo della vita in tutti i comuni con più di 100.000 abitanti ed in altri, preferibilmente scelti tra i capoluoghi di provincia o tra quelli con più di 50.000 abitanti che abbiano uffici di statistica idonei (art. 1). Specifica altresì: "spetta all'Istituto centrale di statistica diramare le istruzioni affinché la raccolta dei dati avvenga con uniformità di criteri e con rigore di metodo" (art. 2) e "promuovere i provvedimenti opportuni per l'organizzazione dei servizi di statistica locale e per la vigilanza sulla esecuzione dei lavori concernenti il calcolo degli indici" (art. 3). Sancisce inoltre l'obbligo di costituire "apposite Commissioni ..." (art. 4), con il compito di "controllare i prezzi rilevati dagli Uffici e le elaborazioni dei dati applicando le disposizioni dettate dall'Istat inizialmente e in prosieguo di tempo" (art. 5). Sempre all'art. 5 specifica che "la Commissione non può variare i criteri di carattere metodologico fissati dall'Istat".

Le ultime disposizioni dell'Istat in materia di istituzione, composizione, compiti e funzionamento delle Commissioni sono state diramate il 26 luglio 2005 (prot. n.5308). Esse prevedono, tra l'altro, che la Commissione sia composta dal sindaco (o suo delegato) che la presiede, da un ispettore del lavoro nominato dall'Ispettorato del Lavoro competente per territorio, dal dirigente dell'Ufficio di statistica della Camera di Commercio competente per territorio, o suo delegato, da esponenti delle Associazioni rappresentative dei datori di lavoro in numero non superiore a tre; da esponenti delle Associazioni rappresentative dei lavoratori, in numero uguale rispetto a quello dei datori di lavoro, dal responsabile dell'Ufficio di statistica del comune o suo delegato, con funzioni, anche, di relatore. La commissione è coadiuvata da una segreteria composta da personale dell'Ufficio comunale di statistica.

La **Legge n. 621/1975** modifica il regio decreto relativamente ai comuni cui spetta l'obbligo di condurre l'indagine sui prezzi al consumo: "tra i comuni di cui all'art. 1 ... devono intendersi compresi tutti i comuni capoluogo di provincia e quelli con oltre 30.000 abitanti che abbiano un ufficio di statistica idoneo".

Il **D.lgs n. 322/1989** "disciplina in base ai principi ed ai criteri direttivi di cui all'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400, le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e

archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti ed organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi a livello centrale e locale ..." (art. 1). Gli Uffici di statistica del Sistema statistico nazionale (art. 6) promuovono e realizzano la rilevazione, l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati statistici che interessano l'amministrazione di appartenenza nell'ambito del programma statistico nazionale; forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi previsti dal programma statistico nazionale; collaborano con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale; contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi. L'Istat, che è l'unico soggetto a cui è demandata la produzione degli indici dei prezzi al consumo con carattere di ufficialità, provvede a "indirizzare e coordinare le attività statistiche degli enti facenti parte del Sistema statistico nazionale; fornire assistenza tecnica; predisporre le nomenclature e le metodologie di base per la classificazione e la rilevazione dei fenomeni di carattere demografico, economico e sociale ...; pubblicare e diffondere i dati ...; promuovere lo sviluppo informatico a fini statistici degli archivi gestionali e delle raccolte di dati amministrativi" (art. 15).

Il **Regolamento comunitario n. 2494/95** (e successive modificazioni e integrazioni) istitutivo dell'indice armonizzato europeo dei prezzi al consumo ha "lo scopo di stabilire le basi statistiche necessarie per pervenire al calcolo degli indici comparabili dei prezzi al consumo a livello comunitario".